LO SPEZIALE

DRAMMA GIOCOSO PER MUSICA

DI

POLISSENO FEGEJO

PASTOR ARCADE

DA RAPPRESENTARSI

NEL TEATRO GRIMANI

DI S. SAMUEL,

NEL CARNOVALE DELL' ANNO 1755.

Dedicato all' Eccellentissime

DAME VENEZIANE.

BIBLIOTECA NAZ
ROMA
VITTORIO EMANUELE

IN VENEZIA, MDCCLV.
PRESSO MODESTO FENZO.
Con Licenza de' Superiori.

V. S. musica di Vincenzo Vallavicini e di Domenico Fischietti

Digitized by Google

A CHI LEGGE.

POnendoſi nel Frontiſpizio il nome arcadico dell' Autore, ben conoſciuto, ha egli deſiderato, che ſi faccia ſapere al Mondo, eſſere ſtato da lui compoſto il preſente Libretto tre anni ſono in Bologna ad iſtanza del Sig. Franceſco Baglioni, e del Sig. Franceſco Carratoli, in tempo che colà trovavaſi colla compagnia del Sig. Girolamo Medebac.

Tale proteſta intende egli di fare per ſua giuſtificazione verſo di quelli, che lo caricano ingiuſtamente aver traſcurato di Scrivere per il Comico ſuo Teatro per lucrare con altri. Egli ha libertà di Scrivere per Teatri di Muſica. Il Filoſofo di Campagna lo ha Scritto nella Quareſima paſſata, in tempo, che non potea prevedere la Malatia ſofferta per cinque Meſi. Ma a chi mai rende egli conto di ciò? a gente ozioſa, e maligna, che non ha che fare con lui.

NO-

NOBILISSIME DAME.

S'Io ſono importuno Voi Eccellentiſſime Dame ſiete altrettanto benigne in ſofferirmi, generoſe in protteggermi, ſicchè confidato nell' animo voſtro grande, e generoſo v' offro il mio

Digitized by Google

A-

quinto Libretto, ſperando che tutrellato dal voſtro gran nome, e diffeſo dal voſtro validiſſimo patrocinio incontrar poſſa l' univerſale aggradimento. Voi Eccellentiſſime Signore ſorpaſſate tutti i numeri della benignità, e grandezze d' animo, onde reſo ſicuro della protezione voſtra generoſa, e potente, che m' è non meno utile che neceſſaria, coll' oſſequio più riverente, e riſpettoſo mi umilio

Di V. V. E.E.

Umiliſſ. Devotiſſ. Obb. Oſſ. Serv.
L'Impreſſario.

PER-

PERSONAGGI.

PARTI SERIE.

ALBINA.
La Sig. Giovanna Baglioni.
LUCINDO.
La Sig. Angela Conti Leonardi detta la Taccarini.

PARTI BUFFE.

SEMPRONIO Speziale.
Il Sig. Franceſco Caratolli.
MENGONE Uomo di Spezieria.
Il Sig. Franceſco Baglioni.
GRILETTA Pupilla ſotto la Tutela di Sempronio.
La Sig. Clementina Baglioni.
CHECCHINA Contadina.
La Sig. Anna Zanini.
VOLPINO.
Il Sig. Giacomo Caldinelli.

La Muſica è del Sig. Vicenzo Pallavicini, e del Sig. Domenico Fiſchietti.

Le Scene ſono d' invenzione del Sig. Gio: Franceſco Coſta.

Digitized by Google

BALLERINI.

La Sig. Giovanna Grisellini detta la Tintoretta.
La Sig. Anna Lapis.
La Sig. Elisabetta Morelli.
La Sig. Giovanna Bonomi.
La Signora Anna Franceschini.

Il Sig. Giovanni Guidetti.
Il Sig. Alvise Tolato.
Il Sig. Vicenzo Monari.
Il Sig. Giovanni Belmonte.
Il Sig. Domenico Morelli.

Inventore, e Direttore de Balli il Sig. Giovanni Guidetti.

MU-

Digitized by Google

MUTAZIONI DI SCENE.

NELL' ATTO PRIMO.

Bottega da Speziale.
Camera interna della Speziaria.

PER IL PRIMO BALLO.

Boſco incantato, che ſi trasforma in varie forme.

NELL' ATTO SECONDO.

Camera interna della Spezieria.
Spezieria.

PER IL BALLO.

Campagna con Carro Trionfale.

NELL' ATTO TERZO.

Cortile dello Speziale.
Spezieria.

Il Veſtiario è opera, ed invenzione delli Sig. Demetrio Grazioli detto Guaſtalla, ed Antonio Maurizio.

Digitized by Google

ATTO PRIMO.

SCENA PRIMA.

Bottega da Speziale co' ſuoi Utenſili.

Mengone che ſtà piſtando in un Mortajo.

TUtto il giorno piſta, piſta,
O che vita amara, e triſta!
E nel cor
Sento amor,
Che anche lui piſtando và.
Piſta, piſta quà, e là.
Aſſe quel Amalato,
Che piglia queſta China vuol ſtar bene
E' vecchia, ſecca, dura indiavolata;
E pur ſi venderà per prilibata.
Il mio caro Padrone
E' un di que' Speziali,
Che non bada nè a Vaſi, ne a ricette
E altro ſtudio non ha, che le Gazette;
Ed io povero gramo,
Che sò leggere appena un tantinino
Diſpenſo ora da queſto, or da quel Vaſo
Le Medicine agl' Amalati a caſo.
Tutto il giorno piſta, piſta
Oh che vita amara, e triſta.
Oh che vita.....

SCENA II.

Cecchina con un Ceſtello d'Erbe, e detto.

Cecch. CHi è quì? ſi può venire?
Men. Si venite Cecchina,
Grazioſa Contadina,
Coſa avete di bello
In quel voſtro Ceſtello?
Cecch. I' ci ho della Gramigna,
E ci ho della Ciccoria,
E delle Madreviole
Raccolte queſta Mane innanzi al Sole.
Men. L'Erba per lo Speziale E' il

E' il miglior Capitale;
Date quì, date quì, ragazza mia.
Cecch. Con buona grazia di Vuſignoria. (*r.il C.*
Men. Non le volete dare?
Cecch. Le volete comprare?
Men. Certo, le comprerò.
Cecch. Prima pagate, e poi ve le darò.
Men. Come! non vi fidate?
Cecch. La mia Mamma
M' ha detto tante volte:
Guardati Figlia mia, non ti fidare,
Non ti laſciar dagli uomini gabbare.
Men. Cara la mia Cecchina,
Siete pur grazioſina!
Cecch. Mengoncino
Non ho neanche un quattrino,
E ancora non ho fatta collazione.
Men. Giacchè non v'è il Padrone
Facciamo un'inſalata preſto, preſto.
Cecch. Andate via non mi toccate il Ceſto.
Men. Se lo tocco nol guaſto.
Cecch. Eh la mia Mamma
Mi ha detto: Figlia mia guardati bene.
Se l' uomo vuol toccar, non eſſer ſciocca,
L' uomo è focoſo, e brucciа dove tocca.
Men. Ma ſe così farete
L' Erbe non venderete.
Cecch. Non importa,
Le tornerò a portare a Caſa mia,
Ma non voglio arriſchiar la Mercanzia
Ho poco Capitale
Hò poco d' arriſchiar
Ma l' hà da pagar bene
Chi lo vorrà comprar.
Non baſta che vi ſia
La buona Mercanzia,
Cogl' uomini conviene

Saperla trafficar.

SCENA III.

Mengone, poi Sempronio.

Men. CHe furba Contadina
Quasi la piglierei,
E la sua Mercanzia mi comprerei.

Sem. (*con un Foglio in mano*).
Oh bellissima nuova!
Trovata hanno gl' Indiani
Un' invenzion nell' Isole Molucche
Di far col fil di ferro le Parrucche.

Men. Ehi Signor, questa China....

Sem. Appunto. *Nella China*
Un' uomo moscovito
Gravido si è scoperto, e ha partorito. (*leggendo*)

Men. Davvero!

Sem. Non lo senti?
Lo dicono gl' avvisi.

Men. Dunque l' uomo
Può partorir?

Sem. Non senti?
Questi dicono il vero.

Men. Or mi viene in pensiero.....
Oh caro Padron mio
Oh se potessi partorire anch' io.....
Sol per l' onesto fine
Di pigliar cento milla Genuine.

Sem. Senti, senti: *A Parigi*
Il mio caso medemo originale.
Eravi uno Speziale
Tuttor d'una Pupilla
Bella, ricca, e garbata
Ed ei per carità se l' è sposata.
Ah? non par che si parli
Di Grilletta, e di me?

Men. Ma, che sposata
L' abbiate io non lo sò.

Sem.

Sem. Non l'hò ſpoſata, ma la ſpoſerò.
Men. E la voſtra Figliola
Quando la maritate?
Sem. *Le Navi caricate*
Verſo Ceffalonia
Han fatto vela, e ſono andate via.) legg.
Men. Un dì ſulle Gazette
Si ſentirà queſta gentil novella,
Che voſtra Figlia l'avrà fatta bella
Sem. Queſta non la capiſco
In Perſia... Odi Mengone,
In Perſia, in Babilonia
Il Soffà ha preſo Moglie
Il Soffà non vuol dire un Seggiolone?
Men. E per queſto Padrone
Non ſi può dar? perchè?
Il Soffà, ò il Canagè
Sarà, in virtù di qualche teſta buona,
Congionto in Matrimonio a una Poltrona.

SCENA IV.

Lucindo, e detti.

Luc. SErvo Signor Sempronio
Sem. Padron mio. (*leggendo piano.*
Luc. Favoriſca.
Sem. Che vuole?
Luc. Pregarla ſe ſi puole,
Di far queſta ricetta.
Sem. Mengone a te.
Men. Eccomi
Luc. Ma, Signore
La prego in corteſia.
Sem. *La Peſte ha fatto ſtrage in la Turchia.*
Men. La ſi fidi di me,
Son uomo di eſperienza
Tra me, e il padrone non vi è differenza.
Luc. Sì, sì. (già è finzione,
Già la mia Medicina,

Che cerco, e che ſoſpiro, è ſolo Albina.)

SCENA V.

Volpino, e decti.

Vol. SErvo Signor Speziale.
Sem. (Oh la Peſte è un gran male!)
Vol. Dica.
Sem. Coſa volete?
Vol. Certo medicamento, o ſia pozione ....
Sem. Parlate con Mengone
Men. Sì, parlate con me,
Datemi la ricetta.
Vol. Eccola già ſon quì ſol per Grilletta.)
Sem. Dite, Signori miei,
Siete voi dilettanti di novelle?
Vol. Signor sì.
Luc. Qualche coſa.
Sem. Queſta è una nuova grande
Un'Eunucco nell' Indie
Unito ad una Donna fù trovato
E'l pover galantuom' l' hanno impiccato.
Il fatto è deſcritto E loro con un nodo
Sentitelo quì. L' han fatto ſaltar
La pena, il delitto Se prima ſoleva
Raccontan così. Qual Cigno cantar
Faceva il vezzoſo, Col Nodo doveva
Faceva il grazioſo, Da Cane ſtrillar.

SCENA VI.

Lucindo, Mengone, e Volpino.

Luc. AMico preparate
Preſto la Confezione
Vol. Preparatemi preſto la Pozione.
Men. Ora toſto vi ſervo.
Luc. Via....
Men. Non abbiate fretta
(Diavolo! non intendo la ricetta.)
Luc. (Albina non ſi vede.)
Vol. (Non ſi vede Grilletta.)
Men. (Quel Dottore Ha

Ha ſcritto molto male
Non sò, ſe dica quì Spirito, o ſale.]
Luc. Ditemi la Figliuola
Del Signor Speziale come ſtà! *a Men.*
Men. Stà bene [queſte quà
Non sò ſe ſiano oncie, o ſe ſian Dramme]
Vol. Amico, in corteſia
Grilletta la Pupilla
Stà bene?
Men. Si Signore
[Maledetto Dottore!
Non l' intendo, ne mai l' intenderò.
Ma la pratica adeſſo adoprerò.]
Luc. Si potrebbe ad Albina
Dir due parole?
Vol. E due dirne a Grilletta?
Men. Queſta è un' altra Ricetta
Signori miei, voi l' intendete male;
Io non faccio il mezzan fò lo Speziale
Luc. Via, via, non vi alterate
Vol. Fateci la ricetta, e perdonate
Men. Dite .... per chi ſervire
Deve il Medicamento? *a Luc.*
Luc. Per uno che patiſce indigeſtione
Men. Buono. E queſta Pozione,
Per chi voi la prendete? *a Vol.*
Vol. Per uno che non può .... ſe m'intendete
Men. Hò inteſo; ciaſcheduno
Avrà le coſe ſue
Ora preſto vi ſervo tutti due
Per quel, che hà mal di Stomaco,
Vi vuol del Reobarbaro
Per quel, che ha il Corpo ſtitico
La Manna opererà
Preſto portate quà *ad un giov.*
Di queſto quantum ſufficit
Di queſta due Manipoli

Faremo una Pozione,
Ed una Confezione;
E quel che hà mal di Stomaco
I Chiodi mangerà;
E quel, che hà il Corpo ſtitico
Le viſcere anderà (*parte.*

SCENA VII.

Lucindo, e Volpino.

Luc. O O che bravo Garzone!
Vol. E' ſimile al Padrone
Luc. Manco male,
Che per vedere Albina
Solamente quì venni.
Vol. Ed io ſol tanto
Hò finto di portare una ricetta,
Per parlare a Grilletta
Luc. Codeſto Scimunito di Sempronio
Ha una Figlia aſſai vaga
Vol. E una Pupilla
Che incanta, che innamora
Luc. E non vuol maritarle
Vol. E noi procuratem d' innamorarle
E poſcia innamorate ....
Luc. Ecco il mio bene
Vol. Via portatevi bene
Luc. Non vorrei .....
Vol. Io mi ritiro a far la guardia adeſſo
Poi farete per me voi pur lo ſteſſo. (*p.*

SCENA VIII.

Lucindo, poi Albina.

Luc. A Mor dammi coraggio
Alb. (Non m' inganno
Queſti al certo è Lucindo.)
Luc. Oh bella Albina
Qual Fortuna è la mia?
Alb. Poca Fortuna
Se di furto mirarmi

So-

Solamente potete, e poi lasciarmi
Luc. Eppure ad un' Amante
Serve ciò di ristoro
Alb. Ed a me serve
Di tormento maggior. Vedervi appena,
Ne potervi Spiegare il mio tormento,
E'un dolore, ben mio, che val per cento.
Luc. Rimediarci conviene
Alb. A me non tocca
Luc. E'ver s'aspetta a me; ma voi mia cara,
Saprete di chi v' ama
Secondare il disegno?
Alb: Lo seguirò s'egli di me fia degno
Luc. Vostro Padre protesta
Non voler maritarvi
Alb. A lui per anche
Voi non mi avete chiesta.
Luc. E ben, si tenti
Aver per questa via la vostra Mano,
Ma se il pregar fia vano,
Di far quel, ch' io dirò
Albina, avrete Cor?
Alb, Ci penserò.
Luc. Padre crudel non merta,
Che una innocente Figlia
Sagrifichi per lui la vita, il Cuore
Se casto, onesto amore
A voi riscalda il petto,
Non perdette il rispetto
Rendendo il vostro Cor lieto, e beato.
Alb. Ah Lucindo ....
Luc. Che fia?
Alb. Chi m' assicura
Che felice esser deggia a voi unita?
Luc. Non temete mia vita,
Tutto vostro sarò. Voi disporrete.
Di me, de pensier miei .....

Alb. Dolce linguaggio
Degl'Amanti è codesto! Ah poi si cangia
Dagli Sposi talor.
Luc. Deh non temete
Se tenero amator vi sono adesso,
Sarà, bell'Idol mio, sempre lo stesso.
Da quei vaghi amati rai
Hò imparato a sospirar
Nel mio cor non potrà mai
Altra Fiamma scintillar.
La mia fede, l'amor mio
Sol nell'Onde dell'oblio
Nel mio sen potrà mancar.

SCENA IX.

Albina, poi Grilletta.

Alb. POco non è, che il Genitor non m'abbia
E Sorpresa, e sgridata; Oh son pur stã-
Di languire, e penar. (ca
Gril. Che fate Albina
Quì nella Spezieria?
Alb. Chieder volevo,
Avendo il core oppresso,
A mio Padre un Cordiale.
Gril. Eh per il vostro male
Il cordial Saporito,
Che potria risanarvi è un bel Marito.
Alb. [Ohimè.]
Gril. Non arrossite.
Ehi, Albina, sentite,
Questo è il miglior cordial pel nostro sesso,
E patisco ancor io quel male istesso.
Alb. Ah Grilletta.
Gril. Grilletta.
E' una buona ragazza
Che farà cautamente i fatti suoi,
Ed averà ancora carità per voi.
Alb. Ma come?

Gril.

Digitized by Google

Gril. Già sò tutto,
Sò, che Lucindo amate,
E sò, che sospirate,
Perchè non vuol il Padre vostro udirvi.
Ma fidatevi a me, saprò servirvi.
Alb. Ah voi mi consolate.
Gril. Ardo ancor io,
Per Mingone d'Amore,
E il mio Signor Tuttore
Generoso, e clemente
Mi vorrebbe sposar, ma non sà niente.
Alb. Mi raccomando a voi
Gril. Non dubitate
Soffrite, pazientate
Simulate con arte il vostro Foco
Procuriam tutte due vincere il Gioco.
Faremo una partita,
Voi con Lucindo; ed io col mio Mengone
Noi vinceremo il dolce Matrimonio
E quel che prenderà sarà Sempronio.
Alb. In verità Grilletta
Voi mi rinvigorite; in grazia vostra
Or nel mio petto io sento
Crescer la gioja, e cedere il tormento
Come in distanza il Foco
Scioglie la Neve ancora
Distrugge a poco, a poco
Speranza il mio timor.
A un core innamorato.
Ogni lusinga è cara,
Ogni conforto è grato
A un' innocente amor.

SCENA X.

Grilletta, poi Volpino.

Gril. IO son di questa taglia,
Mi pace far per altri,
Quel che vorrei per me venisse fatto...

Vol. Grilletta ....
Gril. Siete matto?
Vol. Perchè?
Gril. Perchè sapete,
Che il mio Signor Tuttore
Non vuol, ch'io parli con nessuno al Mondo.
Vol. Egli è ben sciocco, e tondo,
Se crede, che Grilletta
Non voglia far l'amore.
Gril. Oh io son obbediente al mio Tuttore.
Vol. Eppure con Mingone
Passa qualche amoretto.
Gril. Oh v'ingannate.
Vol. Non occor che negate,
Di sicuro lo sò.
Gril. Se lo sapete
Dunque dai fatti miei cosa volete?
Vol. Io voglio illuminarvi,
Io voglio consigliarvi,
Uno Sciocco lasciar, che non ha merto.
Gril. Serva, Signor esperto
Serva, Signor Eroe del Campidoglio.
Voi meritate assai, ma non vi voglio.
Vol. Sprezzarmi? dilegiarmi? cospettone!
Voglio uccider Mengone.
Gril. Poverino!
Come fosse un Pulcino?
Vol. Io mai son stato
Burlato, strapazzato.
Gril. Un' altra volta
Non direte così.
Vol. Femmina ingrata!
Gril. E' ver, sono spietata.
Vol. Noo conoscete il buono.
Gril. Ignorantaccia io sono.
Vol. Io vò la vostra sorte procurando.
Gril. Ed io ....

Vol.

Vol. Parlate pure.
Gril. Ed io vi mando.
Caro Volpino amabile
Siete de' Pazzi il Re
E' ver siete adorabile,
Ma non piacete a me
Son nata
Sfortunata
Non merto il vostro Amor
Volpino
Poverino
Soffrite il pizzicor.

SCENA XI.

Volpino solo.

MAledetta fortuna? ancor mi burla?
Basta. Non son chi sono
Se non faccio vendetta
Oh che cara Fraschetta!
Lascia me per Mingone.
Mi tratta da Buffone,
E fa di me strapazzo
Ah se trovo Mingone io me l'ammazzo.
Amore nel mio petto
Si è convertito in sdegno
Il mio Rivale indegno
Vedrò cadermi al piè ...
Ma se ammazzaste me?
Col cuor ardito, e forte
Incontrerò la Morte ....
La Morte? Signor sì
Grilletta traditora
Contenterò così.

SCENA XII.

Camera interna della Spezieria.

Menghina, poi Grisellina.

Men. HO fatta la fatica,
Ho fatte le ricette,

E poi non hò trovato più neſſuno
Il Cielo li hà inſpirati,
Perchè ſe gl' Amalati
Prendean tai Medicine, hò ben paera
Che andaſſero a guarire in Sepoltura.

Gril. Mingoncino

Men. Grilletta

Gril. Mi vuoi bene.

Men. Zitto, che ſe il *Padron* .....

Gril. *Per* or non viene
Dimmi ſe mi vuoi ben

Men. Te ne vorrei .....
Ma sò, che amata ſei dal mio *Padrone*,
E temo le Carezze del Baſtone

Gril. In grazia dell' Amata,
Si può ſoffrire qualche baſtonata

Men. E' ver: ma la mia ſchena
Non l' intende così

Gril. Via, finalmente
Il Tuttor non mi è *Padre*
Poſſo amare chi voglio.

Men. Non vorrei, che l' imbroglio ....

Gril. Tu ſei troppo codardo,
Coraggio aver biſogna

Men. Non vorrei ... hò paura ...

Gril. Uh che vergogna

Men. Orsù, ſe abbiam da farla,
Facciam la coſa preſta

Gril. *Per* me ſon pronta, e leſta;
Tu che penſi di fare?

Men. Direi, che ſi potrebbe ....
Per eſempio .... a diritura .....
Andrebbe ben, ma hò un poco di paura.

Gril. Di chi?

Men. Del mio *Padrone*

Gril. Coraggio

Men. E ſe il baſtone ....

Gril.

Gril. Eh via diamci la mano..
Men. Aſpetta, piano, piano.
Gril. Preſto, facciam così
Son tua Spoſa. *ſi dan la mano con timore.*
Men. Tuo ſono.... Eccolo quì. *vedendo Semp.*

SCENA XIII.

Sempronio, e detti.

Sem. COſa fate?
Men. Dicevo ....
Gril. Poverino!
Si ſente male. Io gli taſtavo il Polſo.
Sem. Laſcia ſentir. *taſta il Polſo a Men.*
Men. Sentite.
Sem. Vuol eſſer la gran lite
toccando il polſo a Mon. penſa agl' avviſi.
Tra il Levante, e il Ponente
Men. E ben coſa vi pare?
Sem. Non hai niente.
Men. E pure ſe ſapeſte
Padron coſa mi ſento .....
Gril. Poverino! ha il ſuo mal tutto di drento.
Sem. Animo, ſetacciate,
Quelle Pome piſtate *a Men.*
E voi bella Grilletta,
Per non iſtare ozioſa
Mandate la Ciccoria, e l' Accetoſa.
Farò qualcoſa anch' io.
Vuò fare a modo mio.
Tra i Signori, che adeſſo ſono in Guerra
La diviſion del Mare, e della Terra.
Semp. ſiede, e ſcrive, e Men. ſi pone a ſtaeciare, e Gril. a mandar l'Erbe.
Men. Quanti ſon di queſta polvere
I Granelli minutiſſimi
Tanti ſon Grilletta i ſpaſimi,
Che per te mi ſento al Cor.
Gril. Quante ſon dell'Erbe tenere

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

Le tagliette minutiſſime
Tante ſon Mengone amabile,
Le ſperanze del mio Cor.

Sem. La Montagna al Rè de i Tartari
La pianura al Rè dell' Indie,
La Marina al bravo Principe
Del Mogol Imperator.

Men. *Gril.* Ah non sò, che coſa faccio

Gril. Mentre ſcelgo

Men, Mentre ſtaccio.

a 2 Tutto / Tutta vò in ſudor.

Sem. Ma ſenza il Mappamondo
Mi perdo, e mi confondo
Or or deciderò.
Stacciate *a Men.*
Mondate *a Gril.*
Ed or ritornerò. *parte.*

Gril. Sempronio è andato via. *s'alza e s'acco.*

Men Son quà Grilletta mia

a 2 Concludere convien.

Gril. Dammi la Man, o caro.

Men. Prendi la mano, o cara.

a 2 Zitto Sempronio vien. *torn. al lor lav.*

Sem. *Con un Mappamondo.*
Ora sì con fondamento
Potrò far lo ſpartimento
Della Terra, e poi del Mar. *fà le ſue*

Men. Lavorando *oſſervazioni.*
Se tacciando
Io mi ſento tormentar.

Gril. Frà l' Erbetta
Teneretta
Io mi ſento innamorar.

Sem. Per ſcioglier queſto paſſo
Biſogno ho del Compaſſo

Or

Or or lo troverò.
Staccate *a Men.*
Mandate *a Gril.*
Ed or ritornerò. *parte.*

Men. Presto, presto Grillettina
Dammi o cara la marina.
Gril. Sì, mio caro, eccola quà. *[torna Semp.e li vede in atto che si danno la mano.*
Men. Cara.
Gril. Caro *(vedono Semp.e tornanano lavor.*
Sem. Bravi, bravi, vi hò veduto
Giusto a tempo son venuto
Hò scoperto come va
Men. Vò staccando
Gril. Vò mondando
Sem. Disgraziati via di quà
Men. Ma ..... Signora .....
Gril. Gnor Tuttore .....
Sem- Hò scoperto come và
Men.)
Gril.) Maledetto
Sem. Via di quà
Men.)
Gril.) Che dispetto!
Sem. Via di là
a 3. Hò un tremore
Nel mio Core
Non sò dir cosa sarà
Che tormento
Che mi sento
Oh che rabbia, che mi fà

Fine dell' Atto Primo.

Digitized by Google

ATTO SECONDO.

SCENA PRIMA.

Camera interna della Spezieria.

Sempronio, poi Lucindo, e Volpino.

Sem. CAnaglia maledetta! (fingo
Me la fanno fugli occhi. Io mi lu-
Di Spoſar la *Pupilla*, e di pigliarmi
Codeſto buon boccone,
E lei fa la grazioſa con Mingone.
Ma ci rimedierò.
Luc. La riveriſco.
Sem. Schiavo ſuo.
Vol. *Padron* mio.
Sem. Baccio la mano.
Se han biſogno di nulla
Vadano in Spezieria.
Luc. Vorrei parlare con Vuſignoria.
Sem. *Parlino* col Garzone.
Vol. Ho biſogno di lei, Signor *Padrone*.
Sem. Spicciamoci di grazia,
Che voglion lor Signori?
Luc. Io deggio dirle,
Che Amor co' Dardi ſuoi....
Amico caro principiate voi. *a Vol.*
Sem. Dica lei. *a Vol.*
Vol. Sappia dunque,
Che due teneri amanti....
Ditelo voi, non poſſo andar avanti. *a Luc.*
Sem. E così? *a Luc.*
Luc. Francamente
Dirò, che il cieco Dio....
Vol. Dirò, che il petto mio.
Luc. Noi ſiam due diſperati.

Digitized by Google

Vol. Noi ſiam due poverini innamorati.
Sem. E venite da me? Coſa hò da farvi?
Luc. Signor vengo a pregarvi ....
Vol. A domandarvi io ſono ....
Luc. La Figlia in Spoſa
Vol. E la *Pupilla* in dono
Sem. Ad ambi in una volta,
Anch' io riſponderò
Signor nò, Signor nò, Signori nò.
Luc. Ma perchè la negate?
Vol. Perchè ci ributtate?
Sem. Hò altro per la teſta
Dico di nò, la mia ragione è queſta. *vuol p.*
Luc. Sentite
Sem. Non hò tempo
Luc. Un bell' avviſo
E' venuto di Spagna.
Sem. E che racconta?
Vol. E dalla Francia gionta
Una vaga novella.
Sem. Raccontatela preſto: Oh ſarà bella.
Luc. Dicono che una Figlia
D'un *Padre*, che con eſſa
Uſava tirannia
Col proprio amante ſe n'è andata via.
Sem. In Spagna.
Luc. Si Signore.
Sem. Non mi piace
E' una brutta novella.
Vol. Sentite queſta, che ſarà più bella.
Un certo Tuttore
In Francia vi fù
Che certa *Pupilla*
Voleva far giù.
E un certo amatore,
Che amore ferì,
Al Caro Tuttore

Dice-

Diceva così
Se voi la negate
Con tal crudeltà
Saran bastonate
Ma senza pietà. *parte*

SCENA II.

Lucindo, e Sempronio.

Sem. EH capisco, capisco;
Ma con tutta la bella novelletta,
Quel Galantuom non averà Grilletta.
Luc. Signore...
Sem. Padron mio
Non voglio altre novelle.
Luc. Una cosa dirò pur troppo vera.
Sem. Cioè.
Luc. In una parola;
Io vi chiedo, Signor, vostra Figliuola.
Sem. Ed io con pochi accenti
Dico, che lei si può nettar i denti.
Luc. Deh perchè mai sì crudo?
Così austero perchè? Voi mi vedreste
Amante disperato
Cadere a vostri piè morto, e svenato.
Con destra ardita, e forte
Darmi saprò la morte
Perfido iniquo Fato!
Barbaro Genitor!
La Fè gli affetti miei
Perchè tradire oh Dei!
Perchè nel core ingrato
Nudrire un tal rigor?

SCENA III.

Sempronio, poi Albina, e Grilletta.

Sem. MI fan ridere affè certi Sguajati
Fanno li spasimati per le Dame
Tra l' amor combattendo, e tra la fame.
Albina è ancor Ragazza

V'è

V'è tempo a maritarla,
E Grilletta vezzosa,
A dispetto d'ogn'un sarà mia Sposa.
Alb. Eccolo; Andiamo via [*piano a Gril.*
Gril. Di che temete?
Alb. Griderà.
Gril. Cosa importa?
Sem. Oh riverite!
Gril. Serva sua.
Alb. Serva sua.
Sem. Brave; compite!
Che si fa nel Giardino.
Gril. Siamo venute...
Sem. A riveder Volpino? *a Gril.*
Lucindo vi aspettava *ad Alb.*
Poverino! per voi si disperava.
Alb. Serva sua...
Sem. Non partite.
Gril. La riverisco...
Sem. Udite.
Se vi vedo parlar con quella gente,
Se vi trovo sul fatto,
Mi venga l'Anticor, se non vi batto.
Ragazzaccie, che senza Cervello
Favellate con questo, con quello
Se vi trovo vi faccio pentir;
Oh che smorfie, che grazie, che brio!
Mio diletto, mio caro, ben mio
Un bastone faravvi languir. *par.*

SCENA IV.

Albina, e Grilletta.

Alb. UDite?
Gril. E che per questo?
Se verrà l'occasione
Io lo stesso farò col mio Mengone
Alb. Ma Voi non siete Figlia,
L'obbligo non avete, come ho io
D'es-

D' eſſere riſpettoſa al *Padre* mio
Gril. Và ben fino a un tal ſegno;
Ma ci vuol dell' ingegno ....
Alb. Deh non mi abbandonate
In maniera parlate, ch' io v' intenda.
Gril. Ogn' un dal canto ſuo cura ſi prenda.
Alb. Mi avete pur promeſſo d'ajutarmi.
Gril. E' vero, e ſe aſcoltarmi
Vorrete, Albina mia
Farem le coſe noſtre in compagnia.
Alb. Tutta in voi mi rimetto:
Solo da voi aſpetto
La pace, e il mio riſtoro.
Se mi laſciate voi, Grilletta io moro.
E' un non sò che l' amor
Che dà tormento al Cor
Eppure un Cor non v'è
Che da quel non sò che
Pace non ſperi ancor.
Da queſta Fonte viva
Il bene, e il mal deriva
E l' Alma và penando
Sperando il ſuo riſtor. *parte.*

SCENA V.

Grilletta, poi Mengone.

Gril. NOn sà che ſia l' amore;
Però con innocenza
Và facendo l' amor per eccellenza.
Men. Eccola .... non vorrei ....
Che il *Padron* mi vedeſſe.
Gril. Ehi! che ne dite?
Siamo ſtati ſcoperti.
Men. Io lo dicevo,
E di peggio attendevo,
Però non è paſſata
Mi aſpetto dal *Padron* qualche bravata.
Gril. Ma concluder conviene, o dichiararſi

Sen-

Senza tanta paura
O lasciarci a diritura.
Men. Lasciarci? non ho core...
Dichiararci? ho timore.
Risolvere non so.
Gril. Convien che mi diciate, o sì, o nò.
Men. Dir di sì, si fa presto,
Ma poi...
Gril. Ma poi che cosa?
Men. Se voi siete mia Sposa
Cosa dirà il Padrone?
Gril. Andate via, Babbione;
Siete troppo di spirito meschino
Sarà meglio ch' io sposi il mio Volpino.
Men. Brava! Il vostro Volpino! ho inteso tutto
Sì, sposatelo pur, buon prò vi faccia
Cagna, trista, assassina, crudelaccia.
Gril. Ma se voi...
Men. Ma se io son Babbuino
Sarà meglio per voi sposar Volpino.
Gril. Dicevo...
Men. Sì dicevi
Che io sono uno Sciocco, e non son degno
Una Donna sposar di tanto ingegno.
Gril. Ma però...
Men. Compatisco
La sua risoluzione,
Un povero Garzone,
Un povero Villano,
Non merita toccar sì bella mano.
Gril. Ma sentite...
Men Ho sentito
Sono a tempo avvertito.
Gril. Dunque...
Men. Dunque migliori il suo destino;
Vada, vada a sposare il suo Volpino.
Gril. (Mi dispiace davvero.) SCE-

SCENA VI.

Cecchina, e detti.

Cecch. (Ecco Mengone, (Ceſtellino,
Or che l' Erbe ho vendute, e il
Divertirmi con lui vuò un pocolino] *da ſe.*
Men. (Ecco a tempo Cecchina; in fede mia
A Grilletta vogl' io dar geloſia.) *da ſe.*
Cecch. Eccomi quì tornata dalla Piazza. *a Men.*
Men. Buon dì bella Ragazza
E' un' ora che vi aſpetto,
Che ſoſpiro vedervi.
Gril. (Oh maledetto?) *da ſe.*
Cecch. Mi ricordo, che fatta
M' avete eſibizione
Di darmi quì da voi la Colazione.
Gril. (Anche di più?) *da ſe.*
Men. Son uomo di parola,
E vi darò volendolo aggradire
Da Colazion, da Cena, e da dormire
Gril. [Bricconaccio!] *da ſe.*
Cecch. Saprei
A tutte queſte coſe accomodarmi
Quando voleſte....
Men. Coſa far?
Cecch. Spoſarmi.
Men. Vi Spoſerei, ma ſiete
D' un Seſſo malandrino
Gril. Mi tradirei così? *piano a Men.*
Men. Va da Volpino *piano a Gril.*
Cecch. Ma io per per dirla ſchietta
Mi vorrei maritar
Men. Vel credo, in verità,
Ma io per ora non ne hò volontà
Cecch. Addio dunque, Mengone
Altra da voi non voglio Colazione
Men. Venite quì, Ragazza:
Divertiamoci un poco

Cecch.

Cecch. Eh! agli uomini non vuò ſervir di gioco.
Men. Così per paſſatempo
Gril. (Diſgraziato!) *da ſe.*
Cecch. Mia Madre m'ha inſegnato,
E m'ha fita la coſa nel penſiero,
Che non voglia ſcherzar, ma far davvero.
Gril. Badate ben, Fanciulla,
Che gl'uomini tallor ſono inſolenti,
A chi vi vuol toccar, moſtrate i Denti.
Cecch. Sì, sì, non dubitate
Io ſoglio far così co'i giovinotti,
Mi diffendo co'i pugni, e i pizzicotti
Queſti omeni villani
Allungano le *mani*,
E vogliono toccar
Ed io principio a dar
Un pizziccoto quà,
Una graffiatta là,
Li faccio dire: ahi.
Li fò gridare: oimè.
Io rido, e me la godo
E non mi faccio ſtar. *parte.*

SCENA VII.

Grilletta, e Mengone.

Gril. HO' inteſo quanto baſta. *da ſe.*
Men. (Mi ſon ben vendicato *da ſe.*
Gril. Mi conſolo,
Signor Mengon garbato,
Che un'amante ſua pari hà ritrovato
Men. Che vorreſte voi dir?
Gril. Sì, sì Colei
Una ſpoſa ſarà buona per lei.
Men. (Baſta non le vui dar più geloſia) *da ſe.*
Orsù Grilleta mia....
Gril. Vanne bugiardo,
Scelerato, bricon, triſto, baſtardo.
Men. Ma ſentite...

Gril.

Gril. Ho sentito
Che ti sei con Cecchina divertito.
Men. Ma lei...
Gril. Ma lei ti piace.
Men. Credetemi...
Gril. Ho creduto,
A quello, che ho sentito, e che ho veduto.
Men. Alfine...
Gril. Alfine ingrato,
Va che più non ti voglio
Va che di te mi spoglio, e d'ogni affetto
E mi strappo il tuo Cor fuori del petto.
No crudele nel mio seno
Il tuo cor non voglio più,
Già si stacca, e balza in sù,
Già lo sento eccolo quì,
Lo voglio il getto lì.
Ahi mi resta un fier dolore
Senza core -- morirò.
Traditore
Dammi il mio
Dal tuo sen lo strapperò.

SCENA VIII.

Mengone solo.

DEh! son pur sfortunato,
Per una vil fraschetta
Ho da perder Grilletta.
Bisogna procurare d'aggiustarla,
Procurar di placarla, e come mai?
Ma se in nulla mancai... Oh Donne Donne
A forza di lusinghe, e di strapazzi
Fatte, che i pover' uom diventin pazzi.
Son incerto, son confuso
E non so cosa mi far
Se là vado a supplicar
Mi dirà va via di quà.
Se sto saldo sulle mie An-

Anche lei s'indurita!
Zitto, zitto, l'ho trovata,
Così sì, si placherà;
Un regalletto
Farà l'effetto,
Quel bel visetto
Galantinetto
Mio cuor nel petto rimetterà.

SCENA IX.

Spizieria.

Grilletta, poi Sempronio.

Gril. SI' sì, per far dispetto
A Mengon senza fede
Voglio al primo sposarmi, che mi chiede.
Sem. Grilletta ho da parlarvi.
Gril. Eccomi quì.
Sem. Voi sempre star così
Fanciulla non dovete:
Tempo è di prender stato.
Fateci Grilletta.
Gril. Io ci ho pensato.
Sem. Qual è il vostro pensier?
Gril. Di collocarmi.
Sem. Collocarvi in qual modo?
Gril. Maritarmi.
Sem. E ben se voi volete,
Presto sposa sarete.
Gril. Ov'è lo Sposo?
Sem. Lo Sposo... Grillettina,
Voi siete modestina,
Siete di genio fino
Non vorrete una frasca, un Babbuino.
Gril. Certamente che nò.
Sem. Se voi pensate
Alla vostra fortuna, al vostro bene,
Vedrete, che conviene
Sciegliere un' uom posato;

Gril.

Gril. E ben Signore,
E' questo il genio mio:
Questo Sposo qual' è.
Sem. Cara, son io;
Gril. Voi?
Sem. Vi sembra forse
Che di voi non sia degno?
Gril. (Sì, lo voglio sposar per quell'indegno.)
Sem. Che dite?
Gril. Son pronta
A far quel che volete
Sem. Or sì vedo, che siete
Una Figlia prudente. Ah non avete
Al Mondo paragone
Gril. [Io di rabbia morir farò Mengone.]
Sem. Or, verrà un Notaro.
Gril. A cosa fare?
Sem. L' ho mandato chiamare,
Perchè voglio a drittura,
Che fra di noi si faccia la scrittura.
Gril. Ma con qual fondamento
Lo mandaste a chiamar?
Sem. Sperai senz' altro,
Che avreste il mio pensiere secondato,
E vedo, che non m' ho niente ingannato.
Gril. (Ah poi mi pentirò.]
Sem. [Non mi credevo
Sì presto guadagnarla.]
Gril. [Basta ci penserò prima di farla.)

SCENA X.

Volpino in abito da Notaro con Baffi, e Detti.

Vol. FOrtuna se potessi
Ingannare costui, l'avrei pur caro. *da sè in disp.*
Sem. Che comanda, Signor?
Vol. Sono il Notaro
Semp. Padrone, favorisca.

Vor-

Vorrei ſe ſi contenta
Formar fra me, e Grilletta
Di Matrimonio certa ſcritturetta.
Vol. [Colui mi diſſe il vero] eccomi pronto.
Sem. Grilletta, ecco il Notaro
Preſto portate carta, e calamaro. *ſerv. port.*
Gril. [Mi batte il core.] *l'occorrenze.*
Vol. Dica.
Ciò, che vuole, ch' io ſcriva,
Ed io la ſervirò.
Sem. Scriva, Signor Notaro, io detterò.

SCENA XII.

Meng. anch' egli da Notaro con Baffi, e Detti.
Men. [AH razza maledetta!
Fui a tempo avviſato.]
Sem. Chi è lei? *vedendo Meng.*
Meng. Sono il Notaro.
Sem. Non ve n' è più biſogno,
Lei è tardi arrivato
Vol. [Il negozio và mal. Sono imbrogliato.]
Men. Ma ſe ſono venuti a ſcomodarmi,
Biſognerà pagarmi
Sem. Coſa dice? *a vol.*
Vol. Dico, ch' io ſono il primo
Men. Ed io non mi confondo
Scriverò, come vuol primo, o ſecondo.
Sem. Via, facciamo così.
Avranno entrambi le mercedi ſue
Scriveran tutti due
Una Copia per uno. Son contenti?
Men. Contentiſſimo ſon.
Vol. Ma non vorrei.....
Sem. Se ſi contenta lui, taccia ancor lei.
Gril. [Qualche Scena grazioſa ora mi aſpetto.]
Sem. D' accordo tutti due ſcrivino, io detto.
Colla preſente
Scrittura privata

Reſta

Reſta accordata
La bella Grilletta.

Vol. Grilletta.
Men. Grilletta.
Sem. In Matrimonio.
Vol. In Ma....
Men. trimonio.
Sem. Con il Signore.
Vol.)
Men.) *a* 2. Signore.
Sem. Sempronio.
Vol. (Volpino) *ogn' un ſcrive il*
Men. (Menghino.) *proprio nome.*
Sem. Sempronio.
Scrivino bene.
Vol.) *a* 2. onio. *ſcrivendo*
Men.)
Sem. Lei promette di ſpoſarlo.
Vol.) *a* 2. arlo. *ſcrivendo*
Men.)
Sem. E con tale promiſſione.
Vol.) *a* 2. one. *ſcrivendo*
Men.)
Sem. I ſuoi beni gli donò.
Vol.) *a* 2. nò. *ſcrivendo*
Men.)
Sem. Come nò? Signori sì
La ſua Dote viene a me.
Vol.) *a* 2. a me. *ſcrivendo*
Men.)
Sem. Ella ſteſſa me l'ha detto.
Vol.) *a* 2. Maledetto. *ſcrivend.*
Men.)
Sem. Siete ſordi?
Siete pazzi?
Che maniera è queſta quì.

Vol.

Vol.)
Men.) *a* 2. [La non vuol finir così.]
Sem. Terminate
Men. Aſpettate
La ragazza coſa dice?
Ella pur ſentir conviene.
Vol. Il Collega dice bene.
Men.)
Vol,) *a* 2. Senza queſto non ſi può
Sem. Via parlate. *a Gril.*
Gril. Parlerò
(Ma riſſolto ancor non hò.)
Sarà il mio Core
Il mio Tuttore
Sem. Sino alla morte.
Men.)
Vol.) *a* 2. La morte *ſcrivendo.*
Sem. Come?
Gril. Giuro d' amarlo.
Sem. Volergli bene.
Vol. Arlo) *ſcrivendo*
Mem. Bene)
Vol.) Baſtà così
Men.) *a.* 2. Si ſottoſcrivino
Sem.]
Gril.] *a* 2. Eccomi quì
Sem. Voglio rileggere *a Vol. accoſt.*
Vol. Eh non s'incomodi *l'impediſce.*
Sem. Voglio riflettere *a Mem.*
Men. Già và beniſſimo. *fà lo ſteſſo.*
Gril.) (Prima di Scrivere
Sem.) *a* 2. (Vogliamo leggere
(Vogliam veder
Sem. prende la Carta a Men. Gril. a Volp.
Sem. Colla preſente ...
Gril. Scrittura privata ....
Sem. Reſta accordata ....

Gril.

ATTO SECONDO.

SCENA PRIMA.

Camera interna della Spezieria.

Sempronio, poi Lucindo, e Volpino.

Sem. CAnaglia maledetta! (fingo
Me la fanno ſugli occhi. Io mi lu-
Di Spoſar la *Pupilla*, e di pigliarmi
Codeſto buon boccone,
E lei fa la grazioſa con Mingone.
Ma ci rimedierò.
Luc. La riveriſco.
Sem. Schiavo ſuo.
Vol. *P*adron mio.
Sem. Baccio la mano.
Se han biſogno di nulla
Vadano in Spezieria.
Luc. Vorrei parlare con Vuſignoria.
Sem. *P*arlino col Garzone.
Vol. Ho biſogno di lei, Signor *P*adrone.
Sem. Spicciamoci di grazia,
Che voglion lor Signori?
Luc. Io deggio dirle,
Che Amor co' Dardi ſuoi....
Amico caro principiate voi. *a Vol.*
Sem. Dica lei. *a Vol.*
Vol. Sappia dunque,
Che due teneri amanti....
Ditelo voi, non poſſo andar avanti. *a Luc.*
Sem. E così? *a Luc.*
Luc. Francamente
Dirò, che il cieco Dio....
Vol. Dirò, che il petto mio.
Luc. Noi ſiam due diſperati.

Vol.

Vol. Noi ſiam due poverini innamorati.
Sem. E venite da me? Coſa hò da farvi?
Luc. Signor vengo a pregarvi ....
Vol. A domandarvi io ſono ....
Luc. La Figlia in Spoſa
Vol. E la *Pupilla* in dono
Sem. Ad ambi in una volta,
Anch' io riſponderò
Signor nò, Signor nò, Signori nò.
Luc. Ma perchè la negate?
Vol. Perchè ci ributtate?
Sem. Hò altro per la teſta
Dico di nò, la mia ragione è queſta. *vuol p.*
Luc. Sentite
Sem. Non hò tempo
Luc. Un bell' avviſo
E' venuto di Spagna.
Sem. E che racconta?
Vol. E dalla Francia gionta
Una vaga novella.
Sem. Raccontatela preſto: Oh ſarà bella.
Luc. Dicono che una Figlia
D'un *Padre*, che con eſſa
Uſava tirannia
Col proprio amante ſe n'è andata via.
Sem. In Spagna.
Luc. Si Signore.
Sem. Non mi piace
E' una brutta novella.
Vol. Sentite queſta, che ſarà più bella.
Un certo Tuttore
In Francia vi fù
Che certa *Pupilla*
Voleva far giù.
E un certo amatore,
Che amore ferì,
Al Caro Tuttore

Dice-

Diceva così
Se voi la negate
Con tal crudeltà
Saran bastonate
Ma senza pietà. *parte*

SCENA II.

Lucindo, e Sempronio.

Sem. EH capisco, capisco;
Ma con tutta la bella novelletta,
Quel Galantuom non averà Grilletta.
Luc. Signore...
Sem. Padron mio
Non voglio altre novelle.
Luc. Una cosa dirò pur troppo vera.
Sem. Cioè.
Luc. In una parola;
Io vi chiedo, Signor, vostra Figliuola.
Sem. Ed io con pochi accenti
Dico, che lei si può nettar i denti.
Luc. Deh perchè mai sì crudo?
Così austero perchè? Voi mi vedreste
Amante disperato
Cadere a vostri piè morto, e svenato.
Con destra ardita, e forte
Darmi saprò la morte
Perfido iniquo Fato!
Barbaro Genitor!
La Fè gli affetti miei
Perchè tradire oh Dei!
Perchè nel core ingrato
Nudrire un tal rigor?

SCENA III.

Sempronio, poi Albina, e Grilletta.

Sem. MI fan ridere affè certi Sguajati
Fanno li spasimati per le Dame
Tra l' amor combattendo, e tra la fame.
Albina è ancor Ragazza

V'è

V'è tempo a maritarla,
E Grilletta vezzosa,
A dispetto d'ogn'un sarà mia Sposa.
Alb. Eccolo; Andiamo via [*piano a Gril.*
Gril. Di che temete?
Alb. Griderà.
Gril. Cosa importa?
Sem. Oh riverite!
Gril. Serva sua.
Alb. Serva sua.
Sem. Brave; compite!
Che si fa nel Giardino.
Gril. Siamo venute...
Sem. A riveder Volpino? *a Gril.*
Lucindo vi aspettava *ad Alb.*
Poverino! per voi si disperava.
Alb. Serva sua...
Sem. Non partite.
Gril. La riverisco...
Sem. Udite.
Se vi vedo parlar con quella gente,
Se vi trovo sul fatto,
Mi venga l'Anticor, se non vi batto.
Ragazzaccie, che senza Cervello
Favellate con questo, con quello
Se vi trovo vi faccio pentir;
Oh che smorfie, che grazie, che brio!
Mio diletto, mio caro, ben mio
Un bastone faravi languir. *par.*

SCENA IV.

Albina, e Grilletta.

Alb. UDite?
Gril. E che per questo?
Se verrà l'occasione
Io lo stesso farò col mio Mengone
Alb. Ma Voi non siete Figlia,
L'obbligo non avete, come ho io
D'es-

D' eſſere riſpettoſa al *Padre* mio
Gril. Và ben fino a un tal ſegno;
Ma ci vuol dell' ingegno ....
Alb. Deh non mi abbandonate
In maniera parlate, ch' io v' intenda.
Gril. Ogn' un dal canto ſuo cura ſi prenda.
Alb. Mi avete pur promeſſo d'ajutarmi.
Gril. E' vero, e ſe aſcoltarmi
Vorrete, Albina mia
Farem le coſe noſtre in compagnia.
Alb. Tutta in voi mi rimetto
Solo da voi aſpetto
La pace, e il mio riſtoro
Se mi laſciate voi, Grilletta io moro.
E' un non sò che l' amor
Che dà tormento al Cor
Eppure un Cor non v'è
Che da quel non sò che
Pace non ſperi ancor.
Da queſta Fonte viva
Il bene, e il mal deriva
E l' Alma và penando
Sperando il ſuo riſtor. *parte.*

SCENA V.

Grilletta, poi Mengone.

Gril. NOn sà che ſia l' amore;
*P*erò con innocenza
Và facendo l' amor per eccellenza.
Men. Eccola .... non vorrei ....
Che il *P*adron mi vedeſſe.
Gril. Ehi! che ne dite?
Siamo ſtati ſcoperti.
Men. Io lo dicevo,
E di peggio attendevo,
*P*erò non è paſſata
Mi aſpetto dal *P*adron qualche bravata.
Gril. Ma concluder conviene, o dichiararſi

Sen-

Senza tapta paura
O lasciarci a diritura.
Men. Lasciarci? non ho core...
Dichiararci? ho timore.
Risolvere non so.
Gril. Convien che mi diciate, o sì, o nò.
Men. Dir di sì, si fa presto,
Ma poi...
Gril. Ma poi che cosa?
Men. Se voi siete mia Sposa
Cosa dirà il Padrone?
Gril. Andate via, Babbione;
Siete troppo di spirito meschino
Sarà meglio ch' io sposi il mio Volpino.
Men. Brava! Il vostro Volpino! ho inteso tutto
Sì, sposatelo pur, buon prò vi faccia
Cagna, trista, assassina, crudelaccia.
Gril. Ma se voi...
Men. Ma se io son Babbuino
Sarà meglio per voi sposar Volpino.
Gril. Dicevo...
Men. Sì dicevi
Che io sono uno Sciocco, e non son degno
Una Donna sposar di tanto ingegno.
Gril. Ma però...
Men. Compatisco
La sua risoluzione,
Un povero Garzone,
Un povero Villano,
Non merita toccar sì bella mano.
Gril. Ma sentite...
Men Ho sentito
Sono a tempo avvertito.
Gril. Dunque...
Men. Dunque migliori il suo destino;
Vada, vada a sposare il suo Volpino.
Gril. (Mi dispiace davvero.) SCE-

Digitized by Google

Ceceh. Eh! agli uomini non vuò ſervir di gioco.
Men. Così per paſſatemvo
Gril. (Diſgraziato!) *da ſe.*
Cecch. Mia Madre m'ha inſegnato,
E m'ha fita la coſa nel penſiero,
Che non voglia ſcherzar, ma far davvero.
Gril. Badate ben, Fanciulla,
Che gl'uomini tallor ſono inſolenti,
A chi vi vuol toccar, moſtrate i Denti.
Cecch. Sì, sì, non dubitate
Io ſoglio far così co'i giovinotti
Mi diffendo co'i pugni, e i pizzicotti
Queſti omeni villani
Allungano le mani,
E vogliono toccar
Ed io principio a dar
Un pizziccoto quà,
Una graffiatta là.
Li faccio dire: ahi.
Li fò gridare: oimè.
Io rido, e me la godo
E non mi faccio ſtar. *parte.*

SCENA VII.

Grilletta, e Mengone.

Gril. HO' inteſo quanto baſta. *da ſe.*
Men. (Mi ſon ben vendicato *da ſe.*
Gril. Mi conſolo,
Signor Mengon garbato,
Che un'amante ſua pari hà ritrovato
Men. Che vorreſte voi dir?
Gril. Sì, sì Colei
Una ſpoſa ſarà buona per lei.
Men. (Baſta non le vui dar più geloſia) *da ſe.*
Orsù Grilleta mia....
Gril. Vanne bugiardo,
Scelerato, bricon, triſto, baſtardo.
Men. Ma ſentite...

Gril.

Gril. Ho ſentito
Che ti ſei con Cecchina divertito.
Men. Ma lei...
Gril. Ma lei ti piace.
Men. Credetemi...
Gril. Ho creduto,
A quello, che ho ſentito, e che ho veduto.
Men. Alfine...
Gril. Alfine ingrato,
Va che più non ti voglio
Va che di te mi ſpoglio, e d'ogni affetto
E mi ſtrappo il tuo Cor fuori del petto.
No crudele nel mio ſeno
Il tuo cor non voglio più,
Già ſi ſtacca, e balza in sù,
Già lo ſento eccolo quì,
Lo voglio il getto lì.
Ahi mi reſta un fier dolore
Senza core -- morirò.
Traditore
Dammi il mio
Dal tuo ſen lo ſtrapperò.

SCENA VIII.

Mengone ſolo.

DEh! ſon pur ſfortunato,
Per una vil fraſchetta
Ho da perder Grilletta.
Biſogna procurare d'aggiuſtarla,
Procurar di placarla, e come mai?
Ma ſe in nulla mancai... Oh Donne Donne
A forza di luſinghe, e di ſtrapazzi
Fatte, che i pover' uom diventin pazzi.
Son incerto, ſon confuſo
E non ſo coſa mi far
Se la vado a ſupplicar
Mi dirà va via di quà.
Se ſto ſaldo ſulle mie An-

Digitized by Google

Anche lei s'indurirà!
Zitto, zitto, l'ho trovata,
Così sì, si placherà;
Un regalletto
Farà l'effetto,
Quel bel visetto
Galantinetto
Mio cuor nel petto rimetterà.

SCENA IX.

Spizieria.

Grilletta, poi Sempronio.

Gril. SI' sì, per far dispetto
A Mengon senza fede
Voglio al primo sposarmi, che mi chiede.
Sem. Grilletta ho da parlarvi.
Gril. Eccomi quì.
Sem. Voi sempre star così
Fanciulla non dovete;
Tempo è di prender stato.
fateci Grilletta.
Gri. Io ci ho pensato.
Sem. Qual è il vostro pensier?
Gril. Di collocarmi.
Sem. Collocarvi in qual modo?
Gril. Maritarmi.
Sem. E ben se voi volete,
Presto sposa sarete.
Gril. Ov'è lo Sposo?
Sem. Lo Sposo... Grillettina,
Voi siete modestina,
Siete di genio fino
Non vorrete una frasca, un Babbuino.
Gril. Certamente che nò.
Sem. Se voi pensate
Alla vostra fortuna, al vostro bene,
Vedrete, che conviene
Scieglier un' uom posato;

Gril.

Gril. E ben Signore,
E' questo il genio mio:
Questo Sposo qual' è.
Sem. Cara, son io;
Gril. Voi?
Sem. Vi sembra forse
Che di voi non sia degno?
Gril. (Sì, lo voglio sposar per quell'indegno.)
Sem. Che dite?
Gril. Son pronta
A far quel che volete
Sem. Or sì vedo, che siete
Una Figlia prudente. Ah non avete
Al Mondo paragone
Gril. [Io di rabbia morir farò Mengone.]
Sem. Or, verrà un Notaro.
Gril. A cosa fare?
Sem. L' ho mandato chiamare,
Perchè voglio a drittura,
Che fra di noi si faccia la scrittura.
Gril. Ma con qual fondamento
Lo mandaste a chiamar?
Sem. Sperai senz' altro,
Che avreste il mio pensiere secondato,
E vedo, che non m' ho niente ingannato.
Gril. (Ah poi mi pentirò.]
Sem. [Non mi credevo
Sì presto guadagnarla.]
Gril. [Basta ci penserò prima di farla.)

SCENA X.

Volpino in abito da Notaro con Baffi, e Detti.

Vol. FOrtuna se potessi
Ingannare costui, l'avrei pur caro. *da sè in dist.*
Sem. Che comanda, Signor?
Vol. Sono il Notaro
Semp. Padrone, favorisca.

Vor-

Vorrei se si contenta
Formar fra me, e Grilletta
Di Matrimonio certa scritturetta.
Vol. [Colui mi disse il vero] eccomi pronto.
Sem. Grilletta, ecco il Notaro
Presto portate carta, e calamaro. *serv. port.*
Gril. [Mi batte il core.] *l'occorrenze.*
Vol. Dica.
Ciò, che vuole, ch' io scriva,
Ed io la servirò.
Sem. Scriva, Signor Notaro, io detterò.

SCENA XII

Meng. anch' egli da Notaro con Baffi, e Detti.

Men. [Ah razza maledetta!
Fui a tempo avvisato.]
Sem. Chi è lei? *vedendo Meng.*
Meng. Sono il Notaro.
Sem. Non ve n' è più bisogno,
Lei è tardi arrivato
Vol. [Il negozio và mal. Sono imbrogliato.]
Men. Ma se sono venuti a' scomodarmi,
Bisognerà pagarmi
Sem. Cosa dice? *a vol.*
Vol. Dico, ch' io sono il primo
Men. Ed io non mi confondo
Scriverò, come vuol primo, o secondo.
Sem. Via, facciamo così.
Avranno entrambi le mercedi sue
Scriveran tutti due
Una Copia per uno. Son contenti?
Men. Contentissimo son.
Vol. Ma non vorrei.....
Sem. Se si contenta lui, taccia ancor lei.
Gril. [Qualche Scena graziosa ora mi aspetto.]
Sem. D' accordo tutti due scrivino, io detto.
Colla presente
Scrittura privata

Resta

Reſta accordata
La bella Grilletta.

Vol. Grilletta.
Men. Grilletta.
Sem. In Matrimonio.
Vol. In Ma....
Men. trimonio.
Sem. Con il Signore.
Vol.)
Men.) *a* 2. Signore.
Sem. Sempronio.
Vol. (Volpino) *ogn' un ſcrive il*
Men. (Menghino.) *proprio nome.*
Sem. Sempronio.
Scrivino bene.

Vol.) *a* 2. onio. *ſcrivendo*
Men.)
Sem. Lei promette di ſpoſarlo.
Vol.) *a* 2. arlo. *ſcrivendo*
Men.)
Sem. E con tale promiſſione.
Vol.) *a* 2. one. *ſcrivendo*
Men.)
Sem. I ſuoi beni gli donò.
Vol.) *a* 2. nò. *ſcrivendo*
Men.)
Sem. Come nò? Signori sì
La ſua Dote viene a me.
Vol.) *a* 2. a me. *ſcrivendo*
Men.)
Sem. Ella ſteſſa me l'ha detto.
Vol.) *a* 2. Maledetto. *ſcrivend*
Men.)
Sem. Siete ſordi?
Siete pazzi?
Che maniera è queſta quì.

Vol.

Vol.)
Men.) *a* 2. [La non vuol finir così.]
Sem. Terminate
Men. Aſpettate
La ragazza coſa dice?
Ella pur ſentir conviene.
Vol. Il Collega dice bene.
Men.)
Vol,) *a* 2. Senza queſto non ſi può
Sem. Via parlate. *a Gril.*
Gril. Parlerò
(Ma riſſolto ancor non hò.)
Sarà il mio Core
Il mio Tuttore
Sem. Sino alla morte.
Men.)
Vol.) *a* 2. La morte *ſcrivendo.*
Sem. Come?
Gril. Giuro d' amarlo.
Sem. Volergli bene.
Vol. Arlo) *ſcrivendo*
Mem. Bene)
Vol.) Baſtà così
Men.) *a.* 2. Si ſottoſcrivino
Sem.]
Gril.] *a* 2. Eccomi quì
Sem. Voglio rileggere *a Vol. accoſt.*
Vol. Eh non s'incomodi *l'impediſce.*
Sem. Voglio riflettere *a Mem.*
Men. Già và beniſſimo. *fà lo ſteſſo.*
Gril.) (Prima di Scrivere
Sem.) *a* 2. (Vogliamo leggere
(Vogliam veder
Sem. prende la Carta a Men. Gril. a Volp.
Sem. Colla preſente ...
Gril. Scrittura privata ....
Sem. Reſta accordata ....

Gril.

Gril. La bella...
Sem. Grilletta...
Vol. (Ora ci ſono.)
Men. (Or vien il buono.)
Gril. In Matrimonio.
Sem. Con il Signore
Gril. Volpino...
Sem. Menghino...
Gril. Come?
Sem. Cos' è?
Vol.) Quello è un notaro.
Men.) a 2. Simile a me.) *oſſervandoſi tra di lo.*
Sem.) Come tai nomi?
Gril.) a 2. Non la capiſco.
Vol.) Signor Notaro.
Men.) a 2. La riveriſco. (*burlandoſi frà di lor.*
Vol. Quello è Menghino. (*a Gril.*
Men. Quello è Volgino. (*a Sem.*
Sem.) Ah traditori!
Gril.) a 2. Ah ſcellerati!
Men.) a 2. Viva li Spoſi.
Sem.) a 2. Via diſgraziati.
Men.) Viva li Spoſi.
Vol.) a 2. Viva l' amor.
Sem.) Via maledetti.
Gril.) a 2. Ma di buon cor.

Fine dell' Atto Secondo.

A T-

Digitized by Google

ATTO TERZO.

SCENA PRIMA.

Cortile delle ſpiaghe.

Albina, e Lucindo.

Luc. L'Invenzione è bizara.
L'ha trovata Volpino, e che ci rieſce,
Di lui ſarà Grilletta,
E voi ſarete mia Spoſa diletta.
Alb. Oimè non vedo l'ora
Che un tal nome di Spoſa a me convenga,
Se vuole il Ciel, che ottenga
Quel, che bramo, e deſio
Più lieto cor non vi ſarà del mio.
Luc. Cara che deſiate?
Alb. Crudel mel domandate?
Ancor non ſiete certo
Che voi ſolo ſoſpiro, e che voi ſolo
Fate la gioja mia, fate il mio duolo?
Luc. E' ver, ma di ſentirlo
Piacemi repplicar da i labri voſtri
Amor, gl'affetti voſtri
Seconderà, mia cara.
Amor gioja, e contenti a noi prepara.
Alb. Mai più ſicura tanto
Fui di goder; ma ſai che tutto aſpiri
A rendermi felice
Che ſarò conſolata il Cor mi dice.
Parlar più non voglio
Di ſcogli, e procelle.
Le placide Stelle
M'invitano al Mar.
Al Mar de contenti
Che amore concede

In

In premio alla fede
Al lungo penar.

SCENA II.

Lucindo, poi Sempronio.

Luc. TUtto tentar conviene....
Ma Sempronio ſen viene.
Ponete meglio in uſo
Di Volpino il conſiglio.
Semp. Oh diſgraziati
Chi penſar ſi potea?....
Luc. Servo Signore.
Sem. [Eccomi adeſſo un' altro ſeccatore.]
Luc. Perdoni....
Sem. Non ho tempo.
Luc. Dovrei....
Sem. Mi laſci ſtare.
Luc. Dovrei communicare
Con lei un certo avviſo....
Sem. Avviſo di qual parte?
Luc. Di Perſia, e di Turchia.
Sem. Schiavo a Vuſignoria
Sarà una nuova ſcaltra
Compagna di quell' altra.
Luc. Favoriſca.
D' eſſer un Galantuomo io mi proteſto
Quel, ch'io dico ſoſtengo, ed ecco il teſto. [*gli dà un Fog.*
Sem. Leggiamo. *Il Re delle Moluche.*
Ha mandato in Italia
A provveder di Dr...
Di Cordiali, e Siropi un Capitale,
E vuol al ſuo ſervizio uno Speziale.
Luc. Sentite?
Sem. Ma ſe i Turchi
Non uſan Medicine.
Luc. Leggete pure, e ſentirete il fine.
Sem. Vedendo che la Peſte
Fece ſtrage l'altr' anno

Vuol

Digitized by Google

Vuol riparare il danno
Con introdurre dei medicamenti
Per la *Peſte* ho un cordial che fa portenti
Luc. Sarebbe il voſtro caſo
Sem. Seguitiamo.
Ei manda due Baſsà
Carichi di Caſnà, vuol dir quattrini
Con ordine di ſecò
Traſportare in Turchia
Un buon Speziale, ed una Spezieria.
Dove mai sbarcheranno?
Luc. Sono a viſta
Di queſte ſpiaggie. Hanno mandato in terra
Con un Caichio queſto Foglio loro,
E alquante Borſe d' oro
E in queſta terra chiedono licenza
Di principiar la loro diligenza.
Sem. Vengano ſon *Padroni*; queſta volta
Laſcio la *Patria* mia
A fare lo Spezial vado in Turchia.
Luc. Volete che per voi
Introduca il diſcorſo?
Sem. Sì vi prego
Se ſi farà il negozio,
Se paſſerò in Turchia
Vi prometto una buona ſenſeria.
Son uomo generoſo,
E non mi faccio ſtar.
Oh ſe poteſſi andar!
Con un buon orto
Con un buon pozzo
Teſorerei,
E mi divertirei
Con tante novità.
A voi mi raccomando
Ancor per carità; *parte.*

SCE-

SCENA III.

Lucindo ſolo.

Luc. LO ſtolido è caduto,
E pur raſſembra aſtuto, ma toccando
Della ſua debolezza il taſto frale
Fa vedere che in teſta ha poco ſale.
Se la burla ha il ſuo effetto
Sarà doppio il diletto, aver io ſpero
Albina, il mio bel foco,
Con il mezzo gentil d' un lieto gioco.
Amor ſagace
Talor rapace
Le reti ſtende
Tallor attende
Li cuori al varco
Ora coll' Arco
Li ſtende al ſuolo
Li prende a volo
Cader li fà.
In ogni guiſa
Amore ha il vanto
Or colle riſa,
Ora col pianto
Vincendo và.

SCENA IV.

Spizieria.

Cecchina, e Mengone.

Cecch. CHe impertinenza è queſta
Portatemi riſpetto. *a Meng.*
Meng. Sia il punto maledetto
Che vi ho veduto
Cecch. E coſa vi ho fatt' io?
Meng. Per voi ſi è diſguſtato l' amor mio.
Cecch. Per me?
Meng. Per cagion voſtra
M' è nato con Grilletta un brutto intrico.
Cecch. Di voi, di lei non me n'importa un fico.
Meng.

Digitized by Google

Meng. Voglio, che andate voi
A dir a lei, che a lei fedel io ſono.
Voglio, che le chiedete anche perdono.
Cecch. Perdono? Poverino!
Queſta coſa tra Femmine non s'uſa,
Prima vorrei morir, che chieder ſcuſa.
Benchè ſia Contadina
Con una Cittadina
Non mi vorrei cambiar.
Non ho una ricca veſta
Non ho la cuffia in teſta,
Ma almeno non ho debiti
Almeno ho da mangiar.

SCENA V.

Mengone, poi Grilletta.

Meng. OH queſta, fin, che vivo,
Mai più te la perdono.
Gril. (Povero Mengoncin pentita ſono.) *da sè.*
Meng. Ragazza.... (ecco Grilletta.)
Gril. (Aggiuſtarla vorrei, ma con decoro.)
Meng. (Tornar in pace pagherei un Teſoro.)
Gril. (Ei mi guarda ſott'occhio.)
Meng. (Volevo regalarle queſto Naſtro;
Ma più non lo vorrà.)
Gril. (Che coſa ha in mano?
Pare un Naſtro.)
Meng. Pazienza,
Maledetta Fortuna! *get. il Naſt. per terra.*
Gril. Gettar la robba via
E' ſegno di pazzia.
Meng. Già ſono un pazzo,
Tutto il Mondo lo sà.
Gril. Povero Naſtro
Almeno valerà quattro Teſtoni.
Meng. Vale per dir il ver due Ducatoni.
Gril. E lei lo butta via.
Meng. Non sò che farne.

Volevo regalarlo,
Se nol posso donar vuò calpestarlo.
Gril. Guardate lì; peccato!
E tutto polverato.
Meng. Un pò di Polve
Presto si manda via.
Gril. Veder non posso
Mandar male la robba.
Meng. Ed io non posso.
Gril. Poverino!] *s' abbassa per prenderlo.*
Meng. Si fermi.] *s' abbassa anche lui.*
Gril. Lasci.] *tutti due vogl. lev. di terra, con La-*
Men. Eh via] *zi, toce la mano, poi resta a Gril.*
Gril. Prenda. *le vuol dare a Meng.*
Meng. Questa non è più robba mia.
Gril. Lo vuò restituir.
Meng. Non lo permetto.
Gril. Che ne ho da far?
Meng. Lo può portar in petto.
Deh per pietà, mia cara,
Portatelo, vel dono.
Picciolo è vero il dono,
Ma non è scarso il Cor.
Gril. L' accetterei, ma temo,
Ah non vorrei, che poi...
Un ladro siete voi,
Che mi ha rapito il Cor.
Meng. Dolce furto, che mi piace.
Gril. Vò cercando la mia pace
a 2. Mi consola il Dio d' amor.
Meng. Grillettina
Piccinina
Metti il Nastro.
Gril. Signor nò.
Meng. Dallo a me, che il metterò.
Gril. Non lo voglio
Vallo a dare alla Cecchina.

Meng.

Meng. Dallo quì lo ſtrapperò.
Gril. Signor nò.
Meng. Grillettina.
Gril. La Cecchina.
Meng. Maledetto!
Che diſpetto!
Non lo poſſo tollerar.
Gril. Là ſi ſcalda Padron mio
Non ſi può nemmen parlar.
Meng. Ma s'io ſono ...
Gril. Già lo sò.
Meng. Via perdono....
Gril. Signor nò.
Meng. Metti il Naſtro.
Gril. Il metterò.
Meng. Farò io.
Gril. Via di quà,
Meng. Gnora sì. *le punta il Naſtro.*
Gril. Signor nò.
Meng. Bello bello.
Gril. Brinconcello.
a 2. Oh che gioja, che diletto
Nel mio petto balza il Cor,
Viva viva il Dio d'amor.

SCENA VI.

Sempronio, Albina, Luc., e Volpino veſtiti alla Turca con ſeguito di finti Turchi.

Sem. OR che tutto è concluſo
Potiam partir. Porterò meco Un-
Spiriti, Eletuarj. [guenti,
Droghe, Eſſenze, ed empirò mezza Felucca
Con Oglio perfettiſſimo di Zucca.
Vol. Prima che ti partira,
Biſogna recordara,
Che aver Figlia, e Pupilla a noi ſpoſara.
Sem. Spoſara, ſtar contenta

Luc.

Luc. Se voler porger mano. *accena Albina.*
Sem. Spoſalo Figlia, e diverrai Signora.
Alb. Per obbedir il Padre,
Lo faccio volentier.
Luc. Ti ſtara mia
Sem. Noi ſcriverem le nuove di Turchia.
Vol. Dove ſtara Grilletta?
Sem. Stara in caſa.
Vol. Mi volerla chiamara,
E in to preſenza la voler....
Sem. Spoſara.
Vol. Brava, brava ſemprugna.
Sem. (La ſpoſi non m' importa,
Ora vado in Turchia
Mi farò ricco colla Spezzieria.) *da sè.*
Vol. Salamelicca
Semprugna cara
Coſtantinupela
Sempre cantara
Sempre ballara
Là, là, là, là. *parte.*

SCENA VII.

Sem., Alb., Luc., e finti Turchi, poi Grilletta, e Mengone da Turco.

Sem. CHe bel parlar grazioſo;
Che gente ſpiritoſa e d' allegria!
Che Paeſe gentile è la Turchia!
Gril. Ecco, Signor Tuttore,
Poichè vi contentiate, ch' io mi ſpoſi,
Queſto Turco mi prendo.
Sem. Sia in buon' ora;
Prendine quattro, ſe tu vuoi ancora.
Meng. Ma mi voler ſpoſara
Con tutta ceremunia,
Voler che ti Tuttora,
Spoſar Pupilla.
Luc. E la tua Figlia ancora.

Sem.

Digitized by Google

Sem. Sì volentieri tutte due ſpoſara
Tù queſta; queſta tù, Padre, e Tuttore
In preſenza di tanti Teſtimonj
Vi congiungo nei voſtri Matrimonj.
Meng. Viva fin che creparà.
Sem. Sì, obbligato.
Luc. [Queſta volta Sempronio ci è caſcato.]

SCENA ULTIMA.

Volpino, e Detti.

Vol. Grilletta no trovara ... Oh ſtara quà.
Sem. Stara quà, ſtara quà, ſtar maritata.
Vol. Con chi?
Sem. Con quel bel Turco ſi è ſpoſata.
Vol. Chi ſtara ti?
Meng. Ti chi ſtara.
Vol. [Oh maledetto!
Mengon me l'ha ficcata] (lo
Pien di rabbia, e di ſdegno, io reſto un Cavo-
E tai baffi, e veſtiti mando al Diavolo. *lev. li baffi ſi ſcop,*
Meng. Signor Sempronio
Il Matrimonio
Si è fatto quà
Coſtantinopola
Più non ſi và. *ſi ſcopre.*
Luc. La voſtra Figlia
E' già ſpoſata
Al Padre ingrata
Mai non ſarà.
Alb. *Gril.* a 2 Se colla voſtra mano
Ci avete voi ſpoſate
Saremo conſolate
Più non ſi penerà.
Vol. Ed io, che tanto ho fatto
Per acquiſtar Grilletta?
Quel razza maledetta
In vece mia l'avrà?
Sem. Bricconi quanti ſiete

Fic-

Digitized by Google

Ficcata me l'avete
Levatevi dagl'occhj ...
Andate via di quà.

Alb. Luc. Gril. Men. a 4.
Contento il noſtro core
Per un sì dolce amore
Mai più non penerà.

Sem. Vol. a 2.
Contenti ſiete voi,
E in tanto ogn'un di noi
Contarſela potrà.
Amore c'ingegna
Sà l'arte, e l'inſegna?
Tutti.
Ma s'uno è più ſcaltro,
Soffrire quell'altro
Tacere dovrà.

F I N E.

BIBLIOTECA ROMA VITTORIO EMANU

841,967

Reſta accordata
La bella Grilletta.

Vol. Grilletta.
Men. Grilletta.
Sem. In Matrimonio.
Vol. In Ma....
Men. trimonio.
Sem. Con il Signore.
Vol.)
Men.) *a* 2. Signore.
Sem. Sempronio.
Vol. (Volpino) *ogn' un ſcrive il*
Men. (Menghino.) *proprio nome.*
Sem. Sempronio.
Scrivino bene.
Vol.)
Men.) *a* 2. onio. *ſcrivendo*
Sem. Lei promette di ſpoſarlo.
Vol.)
Men.) *a* 2. arlo. *ſcrivendo*
Sem. E con tale promiſſione.
Vol.)
Men.) *a* 2. one. *ſcrivendo*
Sem. I ſuoi beni gli donò.
Vol.)
Men.) *a* 2. nò. *ſcrivendo*
Sem. Come nò? Signori sì
La ſua Dote viene a me.
Vol.)
Men.) *a* 2. a me. *ſcrivendo*
Sem. Ella ſteſſa me l'ha detto.
Vol.)
Men.) *a* 2. Maledetto. *ſcrivend*
Sem. Siete ſordi?
Siete pazzi?
Che maniera è queſta quì.

Vol.

Digitized by Google

Vol.)
Men.) *a* 2. [La non vuol finir così.]
Sem. Terminate
Men. Aſpettate
La ragazza coſa dice?
Ella pur ſentir conviene.
Vol. Il Collega dice bene.
Men.)
Vol,) *a* 2. Senza queſto non ſi può
Sem. Via parlate. *a Gril.*
Gril. Parlerò
(Ma riſſolto ancor non hò.)
Sarà *il mio* Core
Il mio Tuttore
Sem. Sino alla morte.
Men.)
Vol,) *a* 2. La morte *ſcrivendo.*
Sem. Come?
Gril. Giuro d' amarlo.
Sem. Volergli bene.
Vol. Arlo) *ſcrivendo*
Men. Bene)
Vol.) Baſtà così
Men.) *a* 2. Si ſottoſcrivino
Sem.]
Gril.] *a* 2. Eccomi quì
Sem. Voglio rileggere *a Vol. accoſt.*
Vol. Eh non s'incomodi *l'impediſce.*
Sem. Voglio riflettere *a Men.*
Men. Già và beniſſimo. *fà lo ſteſſo.*
Gril.) (Prima di Scrivere
Sem.) *a* 2. (Vogliamo leggere
(Vogliam veder
Sem. prende la Carta a Men. Gril. a Volp.
Sem. Colla preſente ...
Gril. Scrittura privata ....
Sem. Reſta accordata ....

Gril.

Gril. La bella...
Sem. Grilletta...
Vol. (Ora ci ſono.)
Men. (Or vien il buono.)
Gril. In Matrimonio.
Sem. Con il Signore
Gril. Volpino...
Sem. Menghino...
Gril. Come?
Sem. Cos'è?
Vol.) Quello è un notaro.
Men.) *a 2.* Simile a me.) *oſſervandoſi tra di lo.*
Sem.) Come tai nomi?
Gril.) *a 2.* Non la capiſco.
Vol.) Signor Notaro.
Men.) *a 2.* La riveriſco. (*burlandoſi frà di lor.*
Vol. Quello è Menghino. (*a Gril.*
Men. Quello è Volgino. (*a Sem.*
Sem.) Ah traditori!
Gril.) *a 2.* Ah ſcellerati!
Men.) *a 2.* Viva li Spoſi.
Sem.) *a 2.* Via diſgraziati.
Men.) Viva li Spoſi.
Vol.) *a 2.* Viva l'amor.
Sem.) Via maledetti.
Gril.) *a 2.* Ma di buon cor.

Fine dell' Atto Secondo.

A T-

Digitized by Google

ATTO TERZO.

SCENA PRIMA.

Cortile delle ſpiaghe.

Albina, e Lucindo.

Luc. L'Invenzione è bizara
L'ha trovata Volpino, e che ci rieſce,
Di lui ſarà Grilletta,
E voi ſarete mia Spoſa diletta.
Alb. Oimè non vedo l'ora
Che un tal nome di Spoſa a me convenga,
Se vuole il Ciel, che ottenga
Quel, che bramo, e deſio
Più lieto cor non vi ſarà del mio.
Luc. Cara che deſiate?
Alb. Crudel mel domandate?
Ancor non ſiete certo
Che voi ſolo ſoſpiro, e che voi ſolo
Fate la gioja mia, fate il mio duolo?
Luc. E' ver, ma di ſentirlo
Piacemi repplicar da i labri voſtri
Amor, gl'affetti voſtri
Seconderà, mia cara.
Amor gioja, e contenti a noi prepara.
Alb. Mai più ſicura tanto
Fui di goder; ma ſai che tutto aſpiri
A rendermi felice
Che ſarò conſolata il Cor mi dice.
Parlar più non voglio
Di ſcogli, e procelle.
Le placide Stelle
M'invitano al Mar.
Al Mar de contenti
Che amore concede

In

In premio alla fede
Al lungo penar.

SCENA II.

Lucindo, poi Sempronio.

Luc. TUtto tentar conviene....
Ma Sempronio ſen viene.
Ponete meglio in uſo
Di Volpino il conſiglio.
Semp. Oh diſgraziati
Chi penſar ſi potea?....
Luc. Servo Signore.
Sem. [Eccomi adeſſo un' altro ſeccatore.]
Luc. Perdoni....
Sem. Non ho tempo.
Luc. Dovrei....
Sem. Mi laſci ſtare.
Luc. Dovrei communicare
Con lei un certo avviſo....
Sem. Avviſo di qual parte?
Luc. Di Perſia, e di Turchia.
Sem. Schiavo a Vuſignoria
Sarà una nuova ſcaltra
Compagna di quell' altra.
Luc. Favoriſca.
D' eſſer un Galantuomo io mi proteſto
Quel, ch'io dico ſoſtengo, ed ecco il teſto. [*gli dà un Fog.*
Sem. Leggiamo. *Il Re delle Moluche.*
Ha mandato in Italia
A provveder di Dr
Di Cordiali, e Siropp un Capitale,
E vuol al ſuo ſervizio uno Speziale.
Luc. Sentite?
Sem. Ma ſe i Turchi
Non uſan Medicine.
Luc. Leggete pure, e ſentirete il fine.
Sem. Vedendo che la Peſte
Fece ſtrage l'altr' anno

Vuol

Vuol riparare il danno
Con introdurre dei medicamenti
Per la *Peſte* ho un cordial che fa portenti
Luc. Sarebbe il voſtro caſo
Sem. Seguitiamo.
Ei manda due Baſsà
Carichi di Caſnà, vuol dir quattrini
Con ordine di ſecò
Traſportare in Turchia
Un buon Speziale, ed una Spezieria.
Dove mai sbarcheranno?
Luc. Sono a viſta
Di queſte ſpiaggie. Hanno mandato in terra
Con un Caichio queſto Foglio loro,
E alquante Borſe d' oro
E in queſta terra chiedono licenza
Di principiar la loro diligenza.
Sem. Vengano ſon *Padroni*; queſta volta
Laſcio la *Patria* mia
A fare lo Spezial vado in Turchia.
Luc. Volete che per voi
Introduca il diſcorſo?
Sem. Sì vi prego
Se ſi farà il negozio,
Se paſſerò in Turchia
Vi prometto una buona ſenſeria.
Son uomo generoſo,
E non mi faccio ſtar.
Oh ſe poteſſi andar!
Con un buon orto
Con un buon pozzo
Teſorerei,
E mi divertirei
Con tante novità.
A voi mi raccomando
Ancor per carità; *parte.*

SCE-

Digitized by Google

SCENA III.

Lucindo solo.

Luc. LO stolido è caduto,
E pur rassembra astuto, ma toccando
Della sua debolezza il tasto frale
Fa vedere che in testa ha poco sale.
Se la burla ha il suo effetto
Sarà doppio il diletto, aver io spero
Albina, il mio bel foco,
Con il mezzo gentil d' un lieto gioco.

Amor sagace
Talor rapace
~~Le reti stende~~
Tallor attende
Li cuori al varco
Ora coll' Arco
Li stende al suolo
Li prende a volo
Cader li fà.
In ogni guisa
Amore ha il vanto
Or colle risa,
Ora col pianto
Vincendo và.

SCENA IV.

Spizieria.

Cecchina, e Mengone.

Cecch. CHe impertinenza è questa
Portatemi rispetto. *a Meng.*
Meng. Sia il punto maledetto
Che vi ho veduto
Cecch. E cosa vi ho fatt' io?
Meng. Per voi si è disgustato l' amor mio.
Cecch. Per me?
Meng. Per cagion vostra
M' è nato con Grilletta un brutto intrico.
Cecch. Di voi, di lei non me n'importa un fico.

Meng.

Meng. Voglio, che andate voi
A dir a lei, che a lei fedel io ſono.
Voglio, che le chiedete anche perdono.
Cecch. Perdono? Poverino!
Queſta coſa tra Femmine non s'uſa,
Prima vorrei morir, che chieder ſcuſa.
Benchè ſia Contadina
Con una Cittadina
Non mi vorrei cambiar.
Non ho una ricca veſta
Non ho la cuffia in teſta,
Ma almeno non ho debiti
Almeno ho da mangiar.

SCENA V.

Mengone, poi Grilletta.

Meng. OH queſta, fin, che vivo,
Mai più te la perdono.
Gril. (Povero Mengoncin pentita ſono.) *da sè.*
Meng. Ragazza.... (ecco Grilletta.)
Gril. (Aggiuſtarla vorrei, ma con decoro.)
Meng. (Tornar in pace pagherei un Teſoro.)
Gril. (Ei mi guarda ſott'occhio.)
Meng. (Volevo regalarle queſto Naſtro;
Ma più non lo vorrà.)
Gril. (Che coſa ha in mano?
Pare un Naſtro.)
Meng. Pazienza,
Maledetta Fortuna! *get. il Naſt. per terra.*
Gril. Gettar la robba via
E' ſegno di pazzia.
Meng. Già ſono un pazzo,
Tutto il Mondo lo sà.
Gril. Povero Naſtro
Almeno valerà quattro Teſtoni.
Meng. Vale per dir il ver due Ducatoni.
Gril. E lei lo butta via.
Meng. Non sò che farne.

Vo-

Volevo regalarlo,
Se nol posso donar vuò calpestarlo.
Gril. Guardate lì; peccato!
E tutto polverato.
Meng. Un pò di Polve
Presto si manda via.
Gril. Veder non posso
Mandar male la robba.
Meng. Ed io non posso.
Gril. Poverino!] *s' abbassa per prenderlo.*
Meng. Si fermi.] *s' abbassa anche lui.*
Gril. Lasci.] *tutti due vogl. lev. di terra, con La-*
Men. Eh via] *zi, tocc. la mano, poi resta a Gril.*
Gril. Prenda. *le vuol dare a Meng.*
Meng. Questa non è più robba mia.
Gril. Lo vuò restituir.
Meng. Non lo permetto.
Gril. Che ne ho da far?
Meng. Lo può portar in petto.
Deh per pietà, mia cara,
Portatelo, vel dono.
Picciolo è vero il dono,
Ma non è scarso il Cor.
Gril. L' accetterei, ma temo,
Ah non vorrei, che poi...
Un ladro siete voi,
Che mi ha rapito il Cor.
Meng. Dolce furto, che mi piace.
Gril. Vò cercando la mia pace
a 2. Mi consola il Dio d' amor.
Meng. Grillettina
Piccinina
Metti il Nastro.
Gril. Signor nò.
Meng. Dallo a me, che il metterò.
Gril. Non lo voglio
Vallo a dare alla Cecchina.

Meng.

Digitized by Google

Meng. Dallo quì lo ſtrapperò.
Gril. Signor nò.
Meng. Grillettina.
Gril. La Cecchina.
Meng. Maledetto!
Che diſpetto!
Non lo poſſo tollerar.
Gril. Là ſi ſcalda *Padron* mio
Non ſi può nemmen parlar.
Meng. Ma s'io ſono ...
Gril. Già lo sò.
Meng. Via perdono....
Gril. Signor nò.
Meng. Metti il Naſtro.
Gril. Il metterò.
Meng. Farò io.
Gril. Via di quà.
Meng. Gnora sì. *le punta il Naſtro.*
Gril. Signor nò.
Meng. Bello bello.
Gril. Brineoncello.
a 2. Oh che gioja, che diletto
Nel mio petto balza il Cor,
Viva viva il Dio d'amor.

SCENA VI.

Sempronio, Albina, Luc., e Volpino veſtiti alla Turca con ſeguito di finti Turchi.

Sem. OR che tutto è concluſo
Potiam partir. *Porterò* meco Un-
Spiriti, Eletuarj. [guenti,
Droghe, Eſſenze, ed empirò mezza Felucca
Con Oglio perfettiſſimo di Zucca.
Vol. Prima che ti partira,
Biſogna recordara,
Che aver Figlia, e *Pupilla* a noi ſpoſara.
Sem. Spoſara, ſtar contenta

Luc.

Luc. Se voler porger mano. *accena Albina.*
Sem. Spoſalo Figlia, e diverrai Signora.
Alb. Per obbedir il Padre,
Lo faccio volentier.
Luc. Ti ſtara mia
Sem. Noi ſcriverem le nuove di Turchia.
Vol. Dove ſtara Grilletta?
Sem. Stara in caſa.
Vol. Mi volerla chiamara,
E in to preſenza la voler....
Sem. Spoſara.
Vol. Brava, brava ſemprugna.
Sem. (La ſpoſi non m' importa,
Ora vado in Turchia
Mi farò ricco colla Spezzieria.) *da sè.*
Vol. Salamelicca
Semprugna cara
Coſtantinupela
Sempre cantara
Sempre ballara
Là, là, là, là. *parte.*

SCENA VII.

Sem., Alb., Luc., e finti Turchi, poi Grilletta, e Mengone da Turco.

Sem. CHe bel parlar grazioſo;
Che gente ſpiritoſa e d' allegria!
Che Paeſe gentile è la Turchia!
Gril. Ecco, Signor Tuttore,
Poichè vi contentiate, ch' io mi ſpoſi,
Queſto Turco mi prendo.
Sem. Sia in buon' ora;
Prendine quattro, ſe tu vuoi ancora.
Meng. Ma mi voler ſpoſara
Con tutta ceremunia,
Voler che ti Tuttora,
Spoſar Pupilla.
Luc. E la tua Figlia ancora.

Sem.

Digitized by Google

Sem. Sì volentieri tutte due ſpoſara
Tù queſta; queſta tù, Padre, e Tuttore
In preſenza di tanti Teſtimonj
Vi congiungo nei voſtri Matrimonj.
Meng. Viva fin che creparà.
Sem. Sì, obbligato.
Luc. [Queſta volta Sempronio ci è caſcato.]

SCENA ULTIMA.

Volpino, e Detti.

Vol. Grilletta no trovara ... Oh ſtara quà.
Sem. Stara quà, ſtara quà, ſtar maritata.
Vol. Con chi?
Sem. Con quel bel Turco ſi è ſpoſata.
Vol. Chi ſtara ti?
Meng. Ti chi ſtara.
Vol. [Oh maledetto!
Mengon me l' ha ficcata] (Io
Pien di rabbia, e di ſdegno, io reſto un Cavo-
E tai baffi, e veſtiti mando al Diavolo. *lev.*
Meng. Signor Sempronio *li baffi ſi ſcop,*
Il Matrimonio
Si è fatto quà
Coſtantinopola
Più non ſi và. *ſi ſcopre.*
Luc. La voſtra Figlia
E' già ſpoſata
Al Padre ingrata
Mai non ſarà.
] Se colla voſtra mano
Alb.] a 2 Ci avete voi ſpoſate
Gril.] Saremo conſolate
] Più non ſi penerà.
Vol. Ed io, che tanto ho fatto
Per acquiſtar Grilletta?
Quel razza maledetta
In vece mia l' avrà?
Sem. Bricconi quanti ſiete

Fic-

Digitized by Google

Ficcata me l' avete
Levatevi dagl' occhj ...
Andate via di quà.

Alb. *Luc.* *Gril.* *Men.* a 4.
Contento il noſtro core
Per un sì dolce amore
Mai più non penerà.

Sem. *Vol.* a 2.
Contenti ſiete voi,
E in tanto ogn' un di noi
Contarſela potrà.

Tutti.
Amore c' ingegna
Sà l' arte, e l' inſegna?
Ma s' uno è più ſcaltro:
Soffrire quell' altro
Tacere dovrà.

F I N E.

BIBLIOTECA ROMA VITTORIO EMA

841,967

Digitized by Google